

SOMMARIO:

- Bisogna aprire le filande.
- Protesta delle donne contro il ministro Scelba.
- Amore democratico.
- Il lodo mezzadrale applicato nel cervignanes.
- A San Osvaldo è stata costituita la Consulta Popolare.
- Arabi ed ebrei non si odiano.
- Da tutto il mondo.

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione:
UDINE Via Vittorio Veneto, 11. Tel. 26-17
Pubblicazione di Periodici:
PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-42

ANNO IV - N. 5

DOMENICA 1 FEBBRAIO 1948

Una copia L. 15; Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Mensile 700 - Sottili:
on 1000 - Semestrale Mensile 350 - Settimanale 500
Trimestrale Mensile 200 - Settimanale 200
Spedizione in abbonamento postale

BISOGNA RIAPRIRE LE FILANDE

Migliaia di disoccupate attendono di riprendere il lavoro

Ci sono in questo momento nella nostra provincia migliaia di donne disoccupate che attendono di poter riprendere il lavoro. In questi ultimi giorni in seguito alla decisione presa dal governo di intervenire a favore dei produttori di bozzoli, era apparso a tutte queste lavoratrici disoccupate che la questione gravissima poteva essere risolta e che potevano quindi riprendere il lavoro.

Ora, in realtà anche dopo questa decisione, le disoccupate non hanno visto la loro situazione migliorare. Negli ambienti industriali seri si ritiene che anche dopo l'intervento governativo non sarà possibile riprendere i lavori delle filande poiché in questi ambienti si pensa che nelle condizioni attuali non ci possono essere per essi dei profitti sufficienti.

I termini del problema sono abbastanza chiari: l'Italia, produttrice di seta esportata quasi tutto il suo prodotto sul mercato americano; in questo momento, per effetto della crisi generale del sistema capitalistico, aggravata dopo questa ultima guerra, il prezzo della seta su quel mercato è fortemente caduto. Così che per l'Italia è venuto a mancare la principale via di sbocco per la seta: in questo momento consideriamo il prezzo dei bozzoli di seta di circa 100 lire, mentre prima della guerra era di circa 200 lire, e ciò che per il nostro paese è un prezzo di poco superiore a quello di mercato, per il produttore americano, verrebbe ad essere quello di 100-150 lire; se si tiene conto dello stanziamento governativo, il prezzo dovrebbe essere maggiore, di circa 50-100 lire, il che porterebbe il prezzo di un chilo di bozzoli a 150-200 lire.

Poiché si calcola che per avere un chilo di bozzoli si necessita una giornata circa di lavoro, un operaio è evidente che il prezzo dei bozzoli non è assolutamente remunerativo per i produttori e così si spiega la ragione per la quale i contadini produttori tendono a disinteressarsi a quel tipo di lavoro e di dedicarsi all'allevamento dei bovini. La conclusione: gli industriali non ritengono remunerativo il prezzo della seta che dovrebbero ricavare sul mercato attuale, i contadini produttori hanno assolutamente ragione di considerare il prezzo dei bozzoli al di sotto di quello che di quando in quando si può ottenere, e infine, il prodotto di questa industria, la disoccupazione di migliaia e migliaia di lavoratrici, le quali sono disoccupate in condizioni tristissime per esse e per la famiglia, poiché spesso il reddito del loro lavoro è il solo reddito familiare.

Ora, in provincia di Treviso, per iniziativa della Camera del Lavoro e del sindacato tessile, ore che dei Partiti democratici, le filande hanno fatto una grande agitazione per chiedere l'apertura delle filande e ormai si è arrivati alla loro lotta, le filande di qua la provincia sono state in buona parte riaperte e altre lo sono e lo saranno in questi giorni.

Nei Friuli in tutta la questione della seta, in questi momenti a noi interessano e debbono interessare in primo luogo quelle migliaia di lavoratrici filandiere le quali non solo hanno l'assoluta bisogno di lavoro, ma vogliono tirare avanti il loro stretto bilancio familiare, ma, come è ormai stabilito dalla nostra Costituzione, hanno diritto al lavoro.

Non pensiamo che, qualunque possa essere la decisione del governo, quale che possa essere il parere e l'interesse dei industriali, tenuto il debito conto che è necessario salvaguardare l'interesse dei produttori di cui dipende in ultima analisi l'avvenire dell'industria, seria del nostro Paese, una decisione debba essere subito presa: aprire le filande!

Poiché nessun problema potrà spostarsi in questa questione, consentendo al governo ed agli industriali di dilazionare nel tempo la lavorazione dei bozzoli, si ritiene che questa lavorazione potrà essere in nessun modo influita su un eventuale rialzo dei prezzi sul mercato americano in quanto il prodotto ormai c'è. La sola conseguenza possibile di un eventuale ritardo potrebbe essere quella di convincere ancora di più i produttori a non produrre più bozzoli e soprattutto

ad aggravare le già gravissime condizioni economiche delle filandiere disoccupate.

Per questo noi comunisti pensiamo che sia dovere di tutti aprire le lavoratrici filandiere nella loro giusta richiesta, esse hanno diritto e vogliono lavorare. Esse hanno detto chiaramente in molti Comuni in questi ultimi giorni che è necessario riaprire subito a questione dell'apertura delle filande e hanno anche detto che la loro pazienza è giunta al limite di ogni sopportazione.

Ma forse è necessario che anche da noi le lavoratrici filandiere mettano una energia tutta contro quella della provincia di Treviso che solo con la seta si può così vincere un governo legato agli interessi egotisti degli industriali e gli industriali stessi.

E noi comunisti saremo con loro: con le filandiere nella loro lotta per la soluzione di questa giusta richiesta, nell'interesse della comunità nazionale.

SCIOPERI in Germania

A Colonia e nei dintorni oltre 100 mila operai 200 fabbriche ed imprese hanno scioperato protestando contro la cattiva alimentazione. La Rester comunica che la associazione dei datori di lavoro ha dichiarato che non pagherà gli operai per le ore di lavoro trascorse in sciopero.

AMORE DEMOCRATICO

Alla bontà pelosa rispondiamo odiando l'ingiustizia

Il settimanale del «bianco lorde» in una recensione jaggeda di tutti i congressi, intitolata «edificando» e «munita la vigilia per la morte». Da un lato il paradosso, dall'altro l'infamia. Ma l'articolo scrive ancora: «il comunismo può forse dare una libertà strettamente economica, ma non si ripete eliminando ogni altra libertà». Che modello di coerenza! Anzitutto si può rispondere: primun vivere, deinde philosophari. Ma lo sa l'articolo che la libertà fondata sulla libertà di lavoro obbligatorio, ricorda la frase di S. Paolo: «Chi non lavora non mangi»? Che significa poi le parole «pressione sul cuore»

«o esistere e vincere o sparire» stritolato sotto il tallone del dittatore? E' la solita sinfonia. Ad Occidente la vita: ad Oriente la morte. Da un lato il paradosso, dall'altro l'infamia. Ma l'articolo scrive ancora: «il comunismo può forse dare una libertà strettamente economica, ma non si ripete eliminando ogni altra libertà». Che modello di coerenza! Anzitutto si può rispondere: primun vivere, deinde philosophari. Ma lo sa l'articolo che la libertà fondata sulla libertà di lavoro obbligatorio, ricorda la frase di S. Paolo: «Chi non lavora non mangi»? Che significa poi le parole «pressione sul cuore»

(Continua in II pagina)

A San Osvaldo è stata costituita la «Consulta Popolare»

La frazione in lotta per ottenere l'ambulatorio e l'ufficio postale

Nella frazione di S. Osvaldo, presso la Seta del C.R.A.L. «Esperia», per iniziativa della Commissione inquilini delle nuove case di Via Bertoldo, domenica scorsa ha avuto luogo una grande assemblea della popolazione per discutere e risolvere i problemi della zona.

Il segretario politico della locale sezione del P.C.I. compagno Codini Silvano ha tenuto un'ampia relazione sulla situazione locale, facendo rilevare l'importanza dei problemi stessi e la necessità di dare una immediata soluzione ad alcuni di essi, quali sono: l'acqua, l'ambulatorio, l'autobus, l'Ufficio Postale e l'illuminazione stradale.

Su proposta del relatore e con l'unanimità approvata l'assemblea degli intervenuti, l'assemblea si è costituita in «Consulta Popolare» e dopo alcune proposte fatte dai presenti, è stata nominata una commissione con funzioni direttive, ed è stato stabilito un calendario di riunioni.

Fra gli intervenuti vi erano contadini, impiegati, operai, professionisti, proprietari ed artigiani. Apparentemente alle varie correnti politiche. Ciò dimostra che i problemi discussi rientrano in quel quadro di generale disagio nel quale vivono gli abitanti della frazione. Gli ormai è divenuta una centro di quasi 2.500 abitanti.

La Commissione ha già iniziato i suoi lavori.

Protesta delle donne contro il ministro Scelba

Il piano P. S. del Governo nero è in piena attuazione. Qualunque protesta, qualunque sistema di buona prova, qualunque tentativo di sciopero il governo niente di meglio, esasperare così le masse lavoratrici, già esasperate dalla fame, dalla disoccupazione e da altri mille guai, che il paternalismo. Il governo De Gasperi reagisce quotidianamente al popolo italiano, e così pretesto «della miseria pubblica» della povertà «miseria» democratica delle masse rimandando anche quelle elezioni che il governo deve avvicinare con l'opera già iniziata dal maneggio della disoccupazione. Intanto, si spera che da qualche parte risulti un qualunque strascico di luce, che con la bella dattura di vecchio stile rimetta a capo a posto e finisca di compiere l'opera già iniziata dai maneggi di Scelba contro i lavoratori. Soltanto così si possono spiegare anche se non giustifi-

care le azioni della polizia, risultano da dronali ordini impartiti da Scelba. Se non s'inquadrano in questo desiderio del blocco reazionario già forma in Italia i recenti, efferrati delitti del governo nero contro i mutilati, contro i prigionieri, contro i disoccupati, altra spiegazione non resta se non quella di pensare che siamo governati da una forma di selvaggio abitudine a calpestare ogni legge di umanità e di civiltà.

Contro questi sistemi, e conosciuti del fine loro — rinvio delle elezioni — che il governo si propone di fare, gli italiani reagiscono. Voci di sdegno, di indignazione, si fanno da ogni parte; da associazioni democratiche, da comitati popolari, da istituzioni che hanno a cuore la sicurezza e la pace di un popolo italiano.

Oggi registriamo la voce di protesta delle donne italiane.

Infatti, una delegazione di donne, guidata da Maria Ma' dalena Rossi, presidente dell'Unione Donne Italiane, si è recata a Roma, dal ministro Scelba, segretario degli Interni al quale ha presentato una petizione di protesta delle donne italiane per i continui lutti incidenti provocati dall'inquinabile comportamento delle forze di polizia agli ordini del ministro Scelba, ed in modo particolare per gli ultimi incidenti verificatisi quale la brutale agguato ai mutilati ed invalidi di Roma, l'assassinio del generale Cioia, ed il maltrattamento dei detenuti e promette una inchiesta per stabilire responsabilità e punire i colpevoli.

Naturalmente, anche dopo le promesse di Marzotta, i maneggi di Scelba continuano a scendere inesorabilmente sulle schiere dei lavoratori affamati.

Il vangelo di don Giovanni

Secondo un comizio tenuto in chiesa il giorno 18 c. m. dal reverendissimo don Giovanni Dri, ministro spirituale di S. E. i banchieri degli operai non dovrebbero ricevere la ministra del rettorato perché i loro padri o fratelli maggiori, dopo aver lavorato tutta la settimana, la domenica fanno il coraggioso di dispendere le loro giornate in una oseria per bere il tradizionale taglietto.

Pertanto, tutti questi bambini, stando alle sue dichiarazioni, dovrebbero andare a prendere la minestra di «Stalla» da «Togliatti», da «Nenni» oppure da «Socarraro», perché, dice lui, questa minestra è del papa, e i figli degli operai non sono degni di essere soccorsi, perché sono «figli di comunisti».

Il reverendissimo curato dovrebbe però ricordarsi che quando viene l'ora delle offerte, egli si reca anche da questi operai, i quali, se ragionassero come lui, dovrebbero mandarlo a prenderla da Truman o da qualche altro compare.

Come esclamano i disoccupati: «Ma non c'è più nulla da fare».

Il lodo mezzadrale applicato

Una notizia di bocca in bocca è questa: gli oneri del mezzadrale, gli agrari locali avevano ceduto alla delegazione dei mezzadri e dei loro organizzatori e si erano impegnati per l'applicazione integrale della legge sul lodo.

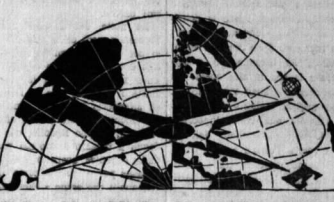
Nelle seguenti aziende, la chiusura dei conti coloniali 1945 al 1946, è stata stabilita: D'Annunzio (Siciliano) Economista (Aquila) Brede Sarcinelli (Cervignone).

Nelle altre aziende le commissioni aziendali stanno per definire l'applicazione stessa del lodo mezzadri proprietari. Se questi ultimi intendessero procrastinare, con lo scusante di eludere la legge, i mezzadri riprenderebbero immediatamente la loro lotta, in base ad una decisione già presa e non intendono lasciarsi ingannare dalle lusinghe ormai inesistenti.

Questa vittoria del mezzadrale della zona di Cervignone viene una volta di più a confermare che i lavoratori sono organizzati e uniti nella Federazione, dove i diritti del mezzadrale vengono salvaguardati dai lavoratori stessi.

I mezzadri della zona di Cervignone, che hanno dovuto essere di aiuto e di insegnamento per tutti i lavoratori friulani.

I mezzadri della Bassa che dal 1945 sono in lotta per la riforma dei contratti coloniali, hanno stipulato l'applicazione, dopo due anni di lotta organizzata e costante sotto la guida della Confederazione, di una legge che prima fu ottenuta dal governo, dagli agrari e dai loro servi, che misero in moto ogni



DA TUTTO IL MONDO

Dimostrazioni a Bagdad

Ieri circa 6 mila persone hanno dimostrato per la via di Bagdad contro il «trattato d'amicizia» anglo-iracheno. Dinanzi all'ambasciata britannica la polizia ha aperto il fuoco sulla massa che ha risposto lanciando pietre. I dimostranti hanno attaccato a sassate gli uffici dell'Ufficio d'Informazioni americano e l'agenzia giornalistica araba.

Il Presidente del Governo iracheno, ha chiesto la disassunzione di tutti gli ambasciatori del mondo.

La fondazione di malcontento cresce continuamente.

A smontare le «bale» che molti giornali vanno raccontando su presunte persecuzioni di carattere religioso, il «Corriere di Ferro» ripubblica il testo di una dichiarazione del past. P. Sord, rettore del seminario Cattolico di Riga.

Il Seminario Cattolico Meropolitano di Riga è stato inaugurato dopo la ricostruzione il 7 marzo 1946. Complessivamente in due anni, sono stati ammessi 30 seminaristi.

La truppa della Commissione Provinciale, il sibillino comitato della D. C. per distogliere i mezzadri dalla lotta non va a incantare chi non è uso a scarsi abbordare dai vecchi e astuti volpi che menano purtroppo per il naso ancora tanti contadini dei Friuli.

Mezzadri e contadini friulani, contadini della Bassa vi indicano che la via della lotta nell'unità è la via del riscatto e del diritto.

A. RUFFINI

E' GIUNTA A BUDAPEST la delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

La delegazione romana

Il seminario prepara i sacerdoti per la Lettonia e l'Estonia. La durata dei corsi, senza contare il corso preparatorio, è di cinque anni.

Il programma del seminario è quello fissato dagli statuti della Chiesa Cattolica Romana. I piani scolastici sono elaborati dal rettore del seminario sottoposto all'approvazione dell'Arcivescovo Metropolita di Riga. Gli organi del potere sovietico non si sono mai ingeriti nell'attività dei professori o degli studenti del seminario.

Il primo biennio degli studenti del seminario durante il potere sovietico sarà fra tre anni. Ora continuano a terminare i loro studi gli studenti che il loro iniziarono nel Seminario prima della guerra o durante la guerra.

La lotta di Kolkhoznari

Riportiamo, a titolo di esempio, le paghe percepite da due famigliari di Kolkhoznari sovietici, per dimostrare il carattere volutamente falso delle notizie in merito riportate di tanto in tanto dalla stampa borghese.

Per il suo lavoro nel Kolkhoz, la famiglia del villaggio Karkh, la famiglia del Kolkhoznari Sarak (Kolkhoz Martini, Repubblica dell'Azerbaigian) riceve 10 tonnellate di grano, 1200 litri di vino, 250 kg. di latte e formaggio 10.000 rubli di denaro all'anno.

Alessandro Avelisani, dello stesso Kolkhoz, riceve oltre al denaro 10 tonnellate di grano, 600 litri di vino, 120 kg. di latte e formaggio. Le due famiglie dispongono inoltre dei prodotti ottenuti coltivando in proprio gli appezzamenti di terreno attinenti alla loro casa. Nei Kolkhoznari nessuna famiglia riceve, per il suo lavoro, meno di tre tonnellate di grano all'anno, oltre agli altri prodotti e alle somme in denaro.

La stampa borghese ha sempre avuto buon gioco, dato la mancanza di notizie al riguardo e perché essa riportando le somme in denaro percepite dai lavoratori del Kolkhoz, ometteva di parlare dei prodotti o degli appezzamenti di terreno in proprio. Apprezzamenti che corrispondono, come, esattamente, alla nostra media proprietà e sono talvolta anche più grandi, con il vantaggio di non essere onerati da imposte come in Italia, dove esodici fassi De Gasperi al Governo.

Libertà in America

La polizia ha arrestato a New York la scrittrice nera Claudia Jones, Segretario della Commissione nazionale femminile del partito comunista degli U.S.A.

Cosa conta l'America

In Turchia

Il Governo americano ha fatto in questi giorni una richiesta al governo turco per la concessione di una grande base aerea. Così l'imperialismo americano sta preparando la finta rete degli aerei per la prossima guerra.

Sempre che trovi i popoli felici disposti a farsi macellare per lui.

G. S.

